



[D0490

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Il Segretario regionale

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", e successive modificazioni;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89";

Visto il Decreto Legge 12 luglio 2018, n.86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità";

Visto il D.D.G. del 16 novembre 2018 con il quale il Direttore Generale Bilancio ha conferito all'arch. Corrado Azzollini l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per l'Emilia Romagna;

Vista la nota ricevuta il 19/02/2018 con la quale il Comune di Conselice ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile di seguito descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini espresso con nota prot. 13422 del 10/10/2018;

Vista la delibera di dichiarazione d'interesse culturale espressa nel verbale della seduta del 15/11/2018 della Commissione Regionale per il patrimonio culturale dell'Emilia Romagna;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Ritenuto che l'immobile

denominato	Palazzo comunale
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Ravenna
Comune di	Conselice
Sito in	Via Giuseppe Garibaldi
Numero civico	14

Distinto al N.C.T./N.C.E.U. al foglio 48, particella 151, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che l'immobile denominato **Palazzo comunale**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, come modificata con il Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e s.m.i.

Bologna, 14/03/2019

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario Regionale



CHR/PFR
Ch

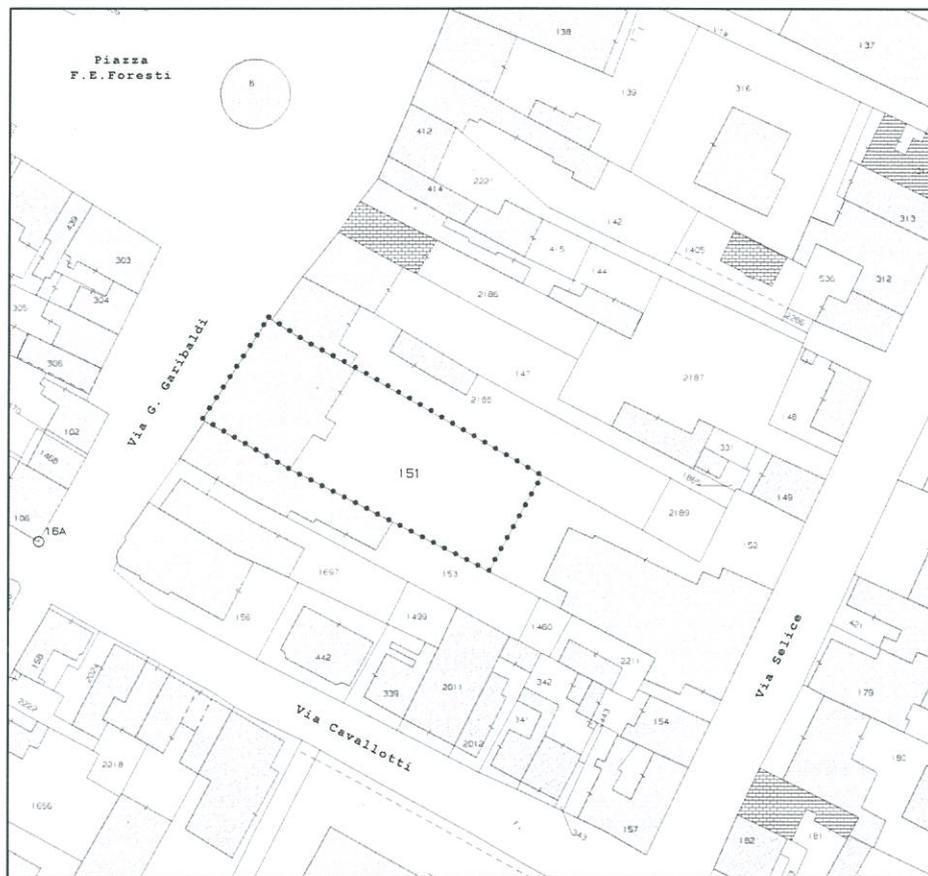


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Planimetria catastale allegata

Identificazione del Bene

Denominazione **Palazzo comunale**
Regione Emilia Romagna
Provincia Ravenna
Comune Conselice
Sito in Via Giuseppe Garibaldi
Numero civico 14
N.C.T./N.C.E.U. Foglio 48, particella 151



Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario Regionale

CHR/PER





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Palazzo comunale
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Ravenna
Comune	Conselice
Sito in	Via Giuseppe Garibaldi
Numero civico	14
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 48, particella 151

Relazione storico-artistica

L'edificio municipale di Conselice è posto lungo via Garibaldi, asse principale della città, nelle immediate vicinanze di piazza Felice Eleuterio Foresti.

Fino agli anni settanta del XIX secolo gli uffici comunali ebbero sede presso palazzo Selli, edificio sito accanto alla chiesa di San Martino e prospiciente piazza Foresti, all'epoca intitolata a Giorgio Pallavicino. Nell'ottobre del 1872 il Consiglio Comunale esaminò la relazione dell'ufficio tecnico riguardante la costruzione di un nuovo edificio comunale; palazzo Selli risultava infatti essere un ambiente molto umido, di ridotte dimensioni e inadeguato alle funzioni di rappresentanza. In particolare non vi era spazio sufficiente per l'ufficio dei telegrammi e per una sala atta a pubblico spettacolo. Venne pertanto proposto l'acquisto dell'area di tre case contigue affacciate sulla piazza, da utilizzare come sede per la costruzione del nuovo Palazzo Comunale. Tuttavia ci si rese conto che la realizzazione della nuova residenza avrebbe richiesto un dispendio economico troppo elevato e pertanto si decise di valutare l'opportunità di continuare a pagare l'affitto di palazzo Selli o di considerarne un eventuale acquisto con la conseguente necessità di provvedere poi a un suo risanamento e ampliamento.

Il 25 giugno 1874, nonostante una petizione a sfavore della costruzione del nuovo edificio, il Consiglio decise di espropriare forzatamente per pubblica utilità le tre case. Il 2 luglio dello stesso anno fu deliberata la costruzione del nuovo Palazzo Comunale. Si decise tuttavia di rinunciare alla realizzazione di una sala teatrale, prevista nel progetto originale, al fine di fugare i dubbi di spreco ascritti alla Pubblica Amministrazione. Nei mesi successivi furono sottoscritte dai cittadini due petizioni contro l'intenzione di costruire il nuovo Palazzo Comunale tanto che nel settembre del 1874 il progetto non trovò l'approvazione né del Genio civile di Ravenna, che aveva avuto riserve dal punto di vista estetico, statico ed economico, né della Deputazione provinciale.

Solo il 6 marzo 1879 iniziarono i lavori: il palazzo, come da programma dell'ingegnere Lorenzo Fontana, doveva essere ultimato in cinquanta giorni lavorativi salvo giustificati motivi, mentre per la sua costruzione ci si doveva avvalere di maestranze nate o comunque domiciliate nel territorio di Conselice.

I lavori terminarono il 1 agosto 1880; tutto era stato realizzato, alcuni ambienti furono arredati con pregevoli mobili in legno massello e vetri piombati e alle finestre furono messe tende cucite da una



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

sarta, ovviamente conselicese. Il 14 novembre 1880 l'amministrazione comunale inaugurò il nuovo edificio organizzando una festa da ballo.

Altri lavori seguirono successivamente e interessarono in modo particolare il cortile posto sul retro: furono piantumati alberi, in seguito, siepi, al fine di evitare che i bambini, giocando, disturbassero.

Sul finire degli anni ottanta del XIX secolo nel loggiato vennero eretti diversi monumenti commemorativi tra i quali quello dedicato alla Resistenza della lotta partigiana per la liberazione di Conselice e la lapide a Eleuterio Felice Foresti.

Con la realizzazione del nuovo Palazzo Comunale, l'autorità civile e politica acquisiva così una sua autonomia rispetto al potere ecclesiastico identificato fino ad allora nella chiesa di San Martino, punto centrale dello spazio pubblico.

Nel 1930-1932 l'edificio subì alcuni rimaneggiamenti interni, come la sostituzione delle prime due rampe di scale.

A questo periodo risale probabilmente anche la decorazione della sala consiliare, fatta eseguire dal pittore e decoratore lughese Anto Ricci. Avviato alla pittura da Domenico Visani, Ricci frequentò l'Accademia di Belle Arti di Bologna diplomandosi nel 1926 e si cimentò ancora in giovane età nella decorazione della volta della sala consiliare della residenza municipale di Conselice. Come pittore esordì con una mostra personale a Faenza nel 1930. Fu attivo nella città natale, dove strinse amicizia con Giacomo Vespignani al quale succedette, nel 1941, nella direzione della Scuola comunale di disegno. Dedicatosi all'insegnamento, pubblicò alcuni manuali e unì all'attività pittorica quella di poeta. Nel 1957 partecipò alla Prima Mostra Nazionale degli Artisti Romagnoli di Bologna. Operò, inoltre, anche come progettista nel campo dell'architettura e della decorazione funeraria. Sue opere si conservano a Lugo, Cotignola e in altri cimiteri del territorio ravennate.

Tra il 1960 e il 1970 ulteriori lavori interessarono i solai, la copertura e la scala tra primo e secondo piano. Tra il 1970 ed il 1972 fu realizzato, al secondo piano, un ampio locale con funzione di *auditorium* e nuova sala consiliare. Nel 2000 è stata inaugurata la nuova sede della biblioteca comunale, posta nel fabbricato adiacente collegato al municipio attraverso l'apertura di due porte. Nel 2007 è stata infine realizzata una nuova copertura a quattro falde dell'edificio.

Il palazzo di forma parallelepipedica si sviluppa su quattro piani denominati nelle planimetrie piano terra, piano nobile, piano *auditorium* e piano sottotetto, ai quali si aggiungono tre vani ammezzati.

L'elegante facciata in stile neoclassico si presenta caratterizzata, a piano terra, da un ampio portico, rialzato di tre scalini rispetto alla quota stradale, a cinque archi a tutto sesto e volta a botte impostata su pilastri. Il prospetto principale è inoltre inquadrato al centro e ai lati da quattro ampie e spesse paraste decorate al loro interno da campi rettangolari in rilievo intervallati da elementi floreali. Due aggettanti cornici doppie delimitano i piani nobile e *auditorium* scanditi dalla presenza di finestre ad arco incorniciate da due diverse edicole rettangolari aggettanti. Quelle del piano nobile, più riccamente decorate come da consuetudine, inquadrano aperture più grandi e appaiono più articolate; sono costituite nella parte superiore da sovrafinestre modanate e nella parte inferiore da balaustre, decorate con il medesimo elemento floreale che si ritrova in vari punti della facciata, mentre semicolonne con capitelli corinzi le incorniciano ai lati.

Sopra l'ingresso campeggia l'apertura maggiore sormontata dallo stemma comunale che si affaccia su un balcone sorretto da mensole e con balaustre della stessa tipologia di quella delle finestre. Un ampio sottotetto, delimitato tra marcapiano e cornicione, è illuminato da cinque semplici ovuli allineati con le finestre sottostanti.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Segretariato regionale per l'Emilia Romagna
Commissione regionale per il Patrimonio culturale

Un accesso secondario, raggiungibile da via Selice attraversando la corte interna, è posto sul fronte est, prospetto, privo di connotazioni di pregio con una disposizione delle bucatore disomogenea, frutto di modifiche intervenute nel corso degli anni.

Internamente un'ampia scalinata scandisce simmetricamente gli ambienti, che si articolano, su ogni piano, lungo un corridoio disposto ortogonalmente rispetto all'asse dell'edificio. Il vano scala, in parte rifatto, si presenta addossato alla parete di fondo ed è illuminato da due finestroni e due finestre rettangolari posti sul cortile posteriore. Si conserva tuttora la disposizione degli ambienti che hanno tuttavia subito adeguamenti e rifacimenti. Di maggior pregio il piano nobile dove si trova la sala consiliare decorata nel soffitto da Anto Ricci.

Per quanto sopra e considerato che gli interventi eseguiti nel corso del tempo non hanno compromesso la conformazione architettonica e strutturale dell'edificio originario, il Palazzo Comunale di Conselice, simbolo dell'identità civica, risulta di interesse storico architettonico per le valenze progettuali di cui è frutto e rappresenta un'importante testimonianza di fine Ottocento nell'ambito cittadino, ponendosi come elemento centrale anche dal punto di vista urbanistico.

Bibliografia essenziale:

MiBAC, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini, scheda di catalogo A, n. cat. gen. 08/00266274

Redatta da: dott.ssa Federica Cavani, *Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;*

Arch. Emilio Roberto Agostinelli, *funzionario responsabile dell'istruttoria per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;*

Dott.ssa Chiara Magalini, *funzionario responsabile dell'istruttoria per il Segretariato Regionale per l'Emilia Romagna.*

Visto: IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
Arch. Corrado Azzollini, Segretario Regionale



CHR/PFR
Ch